Un ardito progetto ecologico lanciato da "Italia Nostra„

Sulle colline di Romagnano la città che vuole sfidare nebbia e malanni

Lo studio per il nuovo, modernissimo insediamento urbano si potrebbe inserire nella programmazione della Regione Piemonte - Fabbriche e case, sul modello inglese, nel verde anziché nelle umide aree agricole

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 dicembre.

Sorgerà nel Novarese la città «tipo» del futuro? La proposta è partita da «Italia Nostra». La sezione novarese ha preparato uno studio che muove dai presupposti suggeriti dalla commissione per la programmazione della Regione Piemonte la quale, appunto, prevede nuovi insediamenti urbanistici nelle province di Novara e Alessandria.

«La città del futuro — ci dice l'architetto Arialdo Daverio — *deve avere caratteristiche che rispondano a determinate esigenze: tutto deve essere programmato e niente lasciato all'improvvisazione».*

Lo studio di «Italia Nostra» si rifà ad alcuni concetti basilari per giungere alla identificazione di una zona utile allo scopo. La scelta, come vedremo, non a caso, è caduta su quella fascia collinare che partendo da Rovasenda, attraverso Romagnano Sesia giunge alle porte di Arona.

Le metropoli della Valle Padana sono tutte situate nel cuore delle aree agricole, umide e nebbiose: ottime per l'agricoltura, ma pessime per abitarci. *«Sottrarre altre aree per insediamenti industriali e abitazioni alle colture agricole è un errore* — sostiene Daverio —. *La programmazione, di cui si fa un gran parlare, dovrebbe prevedere il sorgere di nuove fabbriche, di nuove attività in zone più salubri, non decentrate».*

La zona attorno a Romagnano Sesia offre queste caratteristiche: gran parte della collina è incolta e verrebbe così utilizzata; la situazione climatica è buona; la città nuova potrebbe sorgere affacciandosi «scalarmente» sulla pianura, coperta alle spalle dalla zona alpina.

«Con insediamenti di questo genere — sostiene «Italia Nostra» — *si eviterebbe il fenomeno della cosiddetta seconda casa, quella del* week end, *dato che i «residenti» troverebbero nella città nuova soddisfazione a tutte le esigenze».*

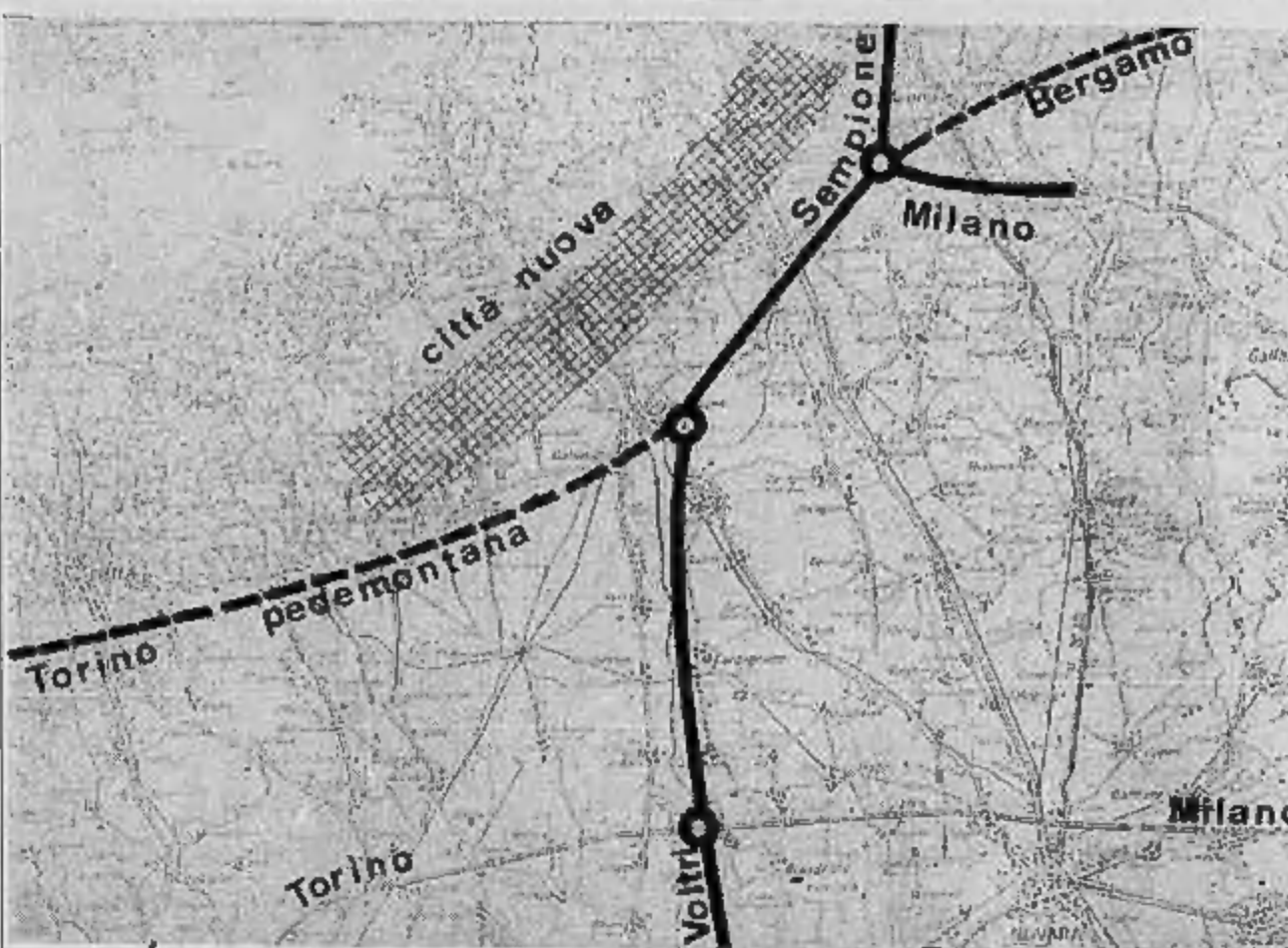
Come può sorgere una città «programmata»? Abbiamo chiesto all'architetto Daverio. *«Ne ho visitate alcune in Inghilterra* — ci ha risposto — *ho studiato l'evolversi di questi centri e ritengo, anche se non possediamo la proverbiale "flemma" anglosassone, possibile anche da noi la realizzazione».*

L'architetto autore dello studio di «Italia Nostra» entrando nei dettagli ci descrive come in gradi successivi si giunge ad avere, nel giro di una decina d'anni, la «città nuova».

«Noi — precisa — *abbiamo indicato una zona molto vasta e occorrerà, innanzitutto, fare una scelta dell'area. Qui il comitato per la programmazione dovrà indirizzare l'insediamento di nuove industrie e di attività di vario genere. Le fabbriche dovranno sorgere con determinati criteri, in mezzo al verde, così come gli edifici per abitazione. Tutto crescerà gradualmente, insieme alle infrastrutture, secondo un piano ben preciso»*

Anche dal punto di vista dei collegamenti la «città nuova», se ubicata intorno a Romagnano, fruirebbe di condizioni particolarmente favorevoli: oltre alla rete stradale esistente (per la Valsesia, il Biellese, il lago d'Orta, il lago Maggiore e verso lo stesso capoluogo di provincia) si troverebbe inserita nel grande sistema viario autostradale, attraverso la Voltri - Sempione.

L'architetto Daverio vuole sottolineare un altro aspetto. *«E' stato scritto che il grado di civiltà di un popolo si misura dalla capacità di organizzare in modo armonioso il proprio territorio. Noi vogliamo che il Piemonte sia un posto piacevole per viverci. Vogliamo vivere fuori dalla nebbia, nell'aria pura e sana, nello spazio e nel sole. Città malsane vuole dire medicine e ospedali per curare ogni sorta di malattie. La nostra iniziativa* — conclude — *vuole essere una sfida anche a tutto questo».*

p. b.

L'area attorno a Romagnano dove, secondo il progetto di Italia Nostra, potrebbe estendersi la «città del sole»

Bellinzago: 740 milioni per alloggi popolari

Bellinzago, 27 dicembre.

(x. g.) Il bilancio di previsione per il 1973 del comune di Bellinzago pareggia sulla cifra di 680 milioni 265.281 lire.

Tra le opere più significative in cantiere è il secondo lotto dell'impianto di depurazione. L'opera, realizzata con Oleggio, verrà a costare globalmente 175 milioni e sarà sostenuta per il 50 per cento ciascuno dai due centri vicini.

Sarà inoltre potenziato l'acquedotto per consentire un migliore rifornimento idrico alla comunità (la spesa sarà di circa quattro milioni e mezzo).

Nei primi mesi del nuovo anno sarà inoltre completata la definitiva stesura del piano regolatore della cittadina. Saranno poi realizzati alloggi popolari in via Santo Stefano (si tratta della zona scelta per il centro sportivo in consorzio tra Oleggio e Bellinzago). L'opera si avvarrà di uno stanziamento dell'ente Regione di 240 milioni.

L'ospedale di Verbania avrà gli amministratori?

Verbania, 27 dicembre.

(a.c.) Potrà essere finalmente nominato il consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti di Verbania che funzionava finora con i soli tre membri di nomina del Comune, in quanto non solo la Provincia non aveva nominato il suo rappresentante, ma era sorto un conflitto nella designazione degli enti originari che avevano dato vita all'ospedale stesso.

Ora questi due enti sono stati «identificati» nell'Ente comunale di assistenza e nella famiglia degli eredi «Castelli» di Pallanza; entrambi questi enti si sono impegnati a nominare al più presto i loro rappresentanti.

Resta solo la Provincia che dovrà però al più presto provvedere alla nomina per non restare la sola responsabile del mancato funzionamento del consiglio di amministrazione di quello che è il secondo ospedale della provincia.

"Tutto esaurito„ nei centri sciistici dell'Ossola

Finalmente caduta neve a volontà

Venti centimetri a Macugnaga, trenta al Monte Moro - Nuova sciovia ai Burky - Sabato la fiaccolata - Al Mottarone cominciata la stagione bianca - Pioggia nel Verbano

Domodossola, 27 dicembre.

(a.v.) Continua a nevicare nelle valli dell'Ossola. La neve, tanto attesa dagli operatori turistici e dagli albergatori delle stazioni sportive, ha fatto la sua comparsa oggi anche a Domodossola e nei centri del fondovalle.

A Macugnaga sono caduti più di venti centimetri di neve fresca, una trentina al monte Moro e ai «Piani alti» di Rosareccio dove gli impianti hanno continuato a funzionare.

Nella stazione alpina non ci sono più praticamente più posti disponibili. Si prevede che il «tutto esaurito» vada avanti fino all'Epifania. «Questa nevicata ci voleva proprio — *commentano gli operatori locali* — perché dovrebbe consentire la messa in funzione di altri impianti. Si potranno così evitare, almeno in parte, le lunghe code alle poche sciovie sinora in funzione».

Proprio in questi giorni, a Macugnaga viene inaugurata una nuova sciovia ai «Burky», la stazione intermedia della seggiovia che porta al ghiacciaio del Belvedere. Il nuovo impianto consente di sfruttare una pista più lunga.

La tradizionale fiaccolata di sciatori che scendono dall'alpe Bill, che avrebbe dovuto aver luogo nel giorno di Santo Stefano, si svolgerà invece sabato 30 agosto.

Anche in valle Vigezzo e in valle Formazza la neve è stata accolta con entusiasmo.

La precipitazione di oggi non ha causato grossi problemi alla viabilità. Sulla statale di Macugnaga è indispensabile l'uso di catene o di pneumatici da neve dopo Ceppomorelli. Le catene sono necessarie anche sulla «provinciale» per San Domenico di Varzo. La transitabilità è ancora normale sulle altre strade.

Mottarone, 27 dicembre.

(t.m.) Al Mottarone è finalmente cominciata la stagione bianca. Da più di trenta ore nevica e gli sciatori che affollano la stazione invernale a 1500 metri hanno calzato ghette e scarponi dando il via alle corse sulle piste di sci. I sei skilift funzionano a pieno ritmo come pure la funivia proveniente da Stresa.

Quattro cabine trasportano al Mottarone dalla capitale del Lago Maggiore turisti provenienti anche dall'estero. La funivia ha sostituito il vecchio trenino di cui oggi è rimasta solo la stazione. Il capolinea è stato trasformato in ristorante.

Intanto mezzi meccanici della provincia stanno lavorando ininterrottamente per garantire la percorribilità della provinciale di Armeno. Anche sulla strada privata «La Borromea» sono in azione spartineve. E' necessario l'uso delle catene o degli pneumatici da neve.

Verbania, 27 dicembre.

(n.c.) Maltempo anche oggi in tutto il Verbano: pioggia a tratti anche frammista a neve fradicia sui centri rivieraschi; nevischio sulle colline immediatamente alle spalle delle cittadine lacustri e neve su tutti i rilievi dai 500 metri di quota in su.

Difficile la viabilità su tutte le strade montane e valligiane. Non poche le difficoltà, già per raggiungere Premeno (m. 500) sopra Verbania a causa del fondo ghiacciato, con auto e camion fuori strada e vere peripezie per chi, senza catene o pneumatici da neve, cercava di avventurarsi oltre l'abitato collinare di Bée.

Viabilità assai difficile dal pomeriggio, anche sulle strade per le valli Cannobina, Grande, Vettasca, Trapoglia, ove sono d'obbligo catene e pneumatici antineve.

Varallo Sesia, 27 dicembre.

(g. g.) In Valsesia c'è maltempo: sopra i seicento metri nevica dalla scorsa notte e il manto bianco ha già raggiunto i venti centimetri ad Alagna e i trenta a Rima, Carcoforo e all'Alpe di Mera.

La neve è stata accolta con particolare soddisfazione dagli appassionati dello sci e dai proprietari degli impianti. Le stazioni invernali potranno, con il nuovo anno, aprire ufficialmente la stagione sciistica.

Sono già in funzione gli spazzaneve, tanto sulla statale 299 quanto sulle provinciali del Sermenza e del Mastallone, ma la polizia stradale consiglia, al di sopra dei settecento metri, l'uso delle catene per tutti gli autoveicoli.

Dramma a Orta San Giulio

Il medico la esamina e la paziente muore

Colpita da infarto mentre era in via di guarigione
Cadavere in un canale un pensionato di Domodossola

(Dal nostro corrispondente)
Orta, 27 dicembre.

(f.m.) Dramma in una famiglia di agricoltori a Orta San Giulio. Rosa Manfrin Mazzetti, 43 anni, madre di tre figli, è morta per un infarto tra le braccia del dottore che la stava visitando.

Stamane alle 8,30 il medico, dottor Costantino Tromellini, si è recato a trovare la donna che, circa un mese fa, fu colpita da una tromboflebite, ma che si era ora ristabilita e tra qualche giorno avrebbe dovuto lasciare il letto. «Avevo quasi finito di visitarla — racconta il dottore —. *Improvvisamente s'è sentita male. "Mi gira la testa", mi ha detto, poi ha preso a rantolare. Sono riuscito a tenerla in vita ancora per una ventina di minuti praticandole la respirazione bocca a bocca.*

Mentre il dottore tentava di rianimarla, il figlio le ha fatto un'iniezione. Nel frattempo però il polso s'è fermato. La figlia Ida, 19 anni, era assente. Altri due figli, rispettivamente di 16 e 14 anni, erano in casa e hanno assistito alla pietosa fine della loro madre.

La famiglia Mazzetti, che abita in regione La Palma, è molto conosciuta ad Orta. Rosa Manfrin aiutava il marito, allevatore di bestiame.

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 27 dicembre.

(a.v.) Il corpo di un pensionato di 69 anni, Guido Scimia, Domodossola piazza Liberazione, è stato trovato nel tardo pomeriggio di oggi impigliato nella griglia terminale del canale che alimenta la centrale dell'Enel di Villadossola.

Secondo il referto medico, lo Scimia è morto per «asfissia da annegamento». Sul suo corpo non sono state trovate tracce di ferite o lesioni e il magistrato ha autorizzato la sepoltura.

Si presume che il pensionato, che viveva solo a Domodossola e che soffriva di disturbi circolatori e di frequenti crisi depressive, si sia tolto la vita gettandosi nelle acque del canale che parte dalla statale del Sempione.

Guido Sciuria, il pensionato annegato a Villadossola

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341.

Omegna: le notifiche spedite dalla Procura della Repubblica di Verbania

Avviso di reato al sindaco e agli assessori (si tratta di "peculato per distrazione„?)

Colpiti, con Maulini, Dago, Pelosi, Simula, Mangolini e Cartabbia - Per il difensore l'accusa si riferirebbe a un pullman per la Vistarini o a una lampadina "di solidarietà" - C'è però chi parla delle denunce per abusi edilizi del Brescia

Il sindaco, Maulini, e l'assessore alla Viabilità, Adriano Mangolini

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 27 dicembre.

Sindaco e assessori di Omegna hanno ricevuto oggi avviso di procedimento per una serie di reati che vanno dal peculato al falso ideologico, all'abuso di ufficio. Tutti hanno incaricato della difesa l'avvocato Giuseppe Ravasio.

La notifica è stata fatta a cura della Procura della Repubblica di Verbania e poiché nell'«avviso» non è contenuta una più specifica accusa, un riferimento a fatti ed episodi, non è per il momento possibile. «*In queste condizioni* — ci ha dichiarato Ravasio — *francamente non so cosa dire. Domattina chiederò di essere ricevuto dal procuratore della Repubblica di Verbania, Calabrese De Feo, e spero mi dica a quali fatti concreti si riferiscono le accuse, per ora generiche».*

Il legale ha fatto delle ipotesi. Al sindaco, Pasquale Maulini, si farebbe carico soltanto di «peculato per distrazione»; all'assessore Gianluigi Dago, «falsità ideologica» e «abuso d'ufficio». Al vicesindaco, Federico Pelosi, all'assessore all'Igiene, Bernardino Simula, all'assessore alla Viabilità, Adriano Mangolini, e all'ex assessore ai Lavori Pubblici, Giancarlo Cartabia, del psi (che con le sue dimissioni mise in crisi il Comune) nell'avviso di procedimento si parla di tutti e tre i reati.

«Ritengo, ma non ne sono sicuro — ci dice Ravasio — *che l'accusa rivolta al sindaco Maulini e a quattro degli assessori, quella cioè di peculato per distrazione, possa riferirsi ad una delibera, con la quale la Giunta si accollava le spese di viaggio in autopullman a Torino delle maestranze della Vistarini che avevano manifestato alla "Regione" per la chiusura della fabbrica. A meno che* — ha aggiunto il legale — *il magistrato voglia riferirsi a un altro episodio di cui già si è parlato: la famosa lampadina nella tenda della solidarietà».*

Era accaduto che gli operai della Vistarini avevano innalzato in piazza 25 Aprile una tenda presso la quale venivano ricevute le offerte a sostegno della lotta dei lavoratori. Poiché era stato disposto anche un turno di notte, si era pensato di installare la luce elettrica. In effetti soltanto una lampadina. Ora pare che quel contratto l'abbia firmato il sindaco, ma — si sostiene — non in veste di primo cittadino ma quale presidente del Comitato di difesa dei lavoratori di Omegna. In questo caso la spesa relativa non dovrebbe essere accollata al Comune.

L'avvocato Ravasio, per quanto riguarda le accuse di falso ideologico e abuso d'ufficio, nei confronti degli assessori, non può avanzare neppure una ipotesi: «Vedremo domani», ci dice.

C'è anche chi vorrebbe mettere in relazione gli avvisi di reato con le denunce per irregolarità edilizie che da qualche tempo un elettrotecnico, Gian Piero Brescia, presenta alla Procura di Verbania e ai commissariati delle zone, con uno scrupolo che gli è valso l'appellativo di «Maigret urbanistico». A quanto pare alle precedenti si sarebbe ora aggiunto anche l'esposto di un ingegnere omegnese.

p. b.

Scomparsa la diciottenne che è fuggita dall'ospedale

Arona, 27 dicembre.

(g. r.) E' scomparsa Christiane Antonello, 18 anni, la bella svizzera che l'altro ieri, approfittando di una momentanea assenza del portiere e della confusione della giornata festiva, quando stanze e corridoi sono invasi dai parenti dei malati, si è allontanata dall'ospedale Santissima Trinità.

Come abbiamo pubblicato la Antonello l'altra sera era stata ricoverata in coma: aveva ingerito un intero tubetto di sonnifero. La giovane, che da qualche mese si è rifugiata ad Arona, sarebbe «contesa» tra due uomini: un «fidanzato» molto giovane e un altro, più maturo che abita in via Sottopassaggio Vevera.

L'altra sera, sconvolta, pare perché abbandonata dal giovane dopo un litigio, ha tentato il gesto disperato.

All'ospedale, però, non appena è stata messa fuori pericolo dal dottor Alcibiade dell'Acqua, che l'ha assistita per parecchie ore, ha insultato tutti quelli che l'hanno avvicinata, suore e infermieri, e alla fine se n'è andata.

Ma come mai la giovane ha potuto recuperare i suoi abiti che generalmente in questi casi vengono momentaneamente ritirati?

Oggi da Basilea sono giunti i coniugi Antonello. Dopo aver appreso le notizie sulla fuga della figlia, si sono recati in caserma a denunciare la scomparsa. I carabinieri per tutta la giornata hanno perlustrato la zona e cercato la Antonello nelle varie località dove la si vedeva di solito, ma non sono riusciti a trovarla. Sarebbero anche scomparsi tutti e due gli «spasimanti». Sono fuggiti in Svizzera?

Fra l'altro, sono in apprensione anche gli infermieri ed i medici che l'hanno curata perché si sentono, sia pure marginalmente, responsabili di quanto potrà accadere alla ragazza, dopo la brutta esperienza del veleno.

Taccuino del lettore

NOTIZIE IN BREVE

Verbania: scuole

Sono aperte fino al 7 gennaio, al Circolo degli amici, via Canna 5, a Intra, le iscrizioni ai corsi gratuiti di assistenza nello svolgimento dei compiti e delle lezioni che il Centro di assistenza scolastica ha indetto per gli studenti. Si svolgeranno dal 10 gennaio (tutti i pomeriggi escluso il sabato, dalle 14,30 alle 17.

Arona: medaglia

L'amministrazione dell'asilo Bottelli ha offerto una medaglia d'oro a suor Vincenza per le sue benemerenze scolastiche e caritative in oltre trent'anni di apostolato aronese.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiabrera, piazza Cavour; [illegible], corso Italia 42; Comunale, Villaggio Dalmazia; Gallia, via Pietro Micca 23.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via [illegible] Maria.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bognetti, via Roma 20.
OMEGNA — Lapidari, via 24 Aprile.
VERBANIA — Kopp, via Bagnolini 15; Internazionale, viale Azzari angolo viale Europa.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (portici Rosetti) espone il pittore Aldo Mori. Alla Beatrice (corso Vittorio E.) esposizione di alto artigianato di Giancarlo Bati.
ARONA — Alla Galleria Arona, corso Cavour 117, collettiva dei maestri del '900. Opere dal 1960 al 1970 di Brindisi, Guttuso, Cassinari, [illegible], Dova, Migneco, Tozzi, Treccani, [illegible], Guidi e Dubelli. Aperta fino al 12 di gennaio.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma) [illegible] inediti di Guttuso.
DOMODOSSOLA — Alla galleria «Oscella» (corso Fratelli Di Dio) personale della pittrice Virginia Velli sino al 30 dicembre. Alla Fondazione Galletti collettiva dei contemporanei della galleria De Rosa di Milano: De[illegible], Maganzini, Mauli, Pilocca, Pivetta. Aperta sino al 5 gennaio.
LAVENO — Alla Caverna di Alibabà (via Labiena 157), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.
OLEGGIO — Alla Galleria Marconi (via Marconi 10) [illegible] al 15 gennaio collettiva dei pittori [illegible], Bertocchini, [illegible], Della Rovere, [illegible], Stefani e Zaccaria.
STRESA — Alla galleria del Portichetto (via Cavour 3) fino al 31 dicembre, collettiva di pittori [illegible].
VERBANIA — Alla galleria [illegible] di via S. Vittore 24 ad Intra [illegible] fino al 31 gennaio [illegible]. Alla galleria Lanzi, corso Garibaldi 30, ad Intra, fino al 20 gennaio [illegible]. Alla libreria Margaroli, piazza Cadorna, fino al 10 gennaio mostra di [illegible] di Carlo Manini.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgo Ticino, Carpignano, Fara, Ghemme, Lesa, Mezzomerico, Prato, Premosello, Varzo, Villadossola (Oleggio).

Crisi nella seconda fabbrica della provincia

Gozzano: alla Bemberg fallite le trattative per il contratto

La direzione parla dell'impossibilità di trovare un'intesa - I sindacati chiedono l'applicazione del documento nazionale - Contrasto sulla decorrenza dell'accordo

(Dal nostro corrispondente) Gozzano, 27 dicembre.

Alla Bemberg di Gozzano, seconda fabbrica della provincia di Novara, il 1972 si lascia indietro un dissidio aperto tra datore di lavoro e maestranze. «Non è stato possibile trovare un accordo, nonostante le ulteriori aperture da parte dell'azienda in merito alle possibilità di revisione al 30 giugno 1974 in quanto avevamo proposto negli incontri del 22 e del 23 novembre scorsos»: così la direzione annuncia il fallimento delle trattative dopo le riunioni della settimana scorsa.

Ma i sindacati ribattono: *«Non si capisce come l'azienda pretenda di chiamare aperture lo slittamento senza termini precisi di una situazione illegale: per noi si tratta di una chiusura netta, che prelude a possibili prossime lotte. Gli incontri del 21 e 22 corrente non hanno fatto che peggiorare la situazione, che non sembra trovare possibilità alcuna di sbocco. Il contrasto sta tutto in questi termini: la Bemberg vuole un contratto interno, e non appare per nulla intenzionata ad accogliere, anche in un prossimo futuro, il contratto delle fibre chimiche. Noi chiediamo, invece, l'applicazione del documento nazionale, pur dichiarandoci disponibili per limitare scorrimenti salariali».*

Quale la posizione dell'azienda, secondo le dichiarazioni ufficiali della direzione, in merito al contratto nazionale delle fibre chimiche? *«Qualora venga accettato per la parte salariale* — è detto in un comunicato — *quanto proposto all'azienda nelle sedute del 23 novembre e del 15 dicembre, con possibilità di essere rivisto a fine giugno del 1974, la Bemberg è disposta a recepire dal primo gennaio prossimo la parte normativa del documento sindacale».*

Negli ultimi incontri, la rappresentanza sindacale ha chiesto se l'azienda è comunque disposta a dichiarare in un accordo provvisorio che il successivo contratto sarà in ogni caso quello degli altri produttori delle fibre chimiche. La risposta è stata la seguente: *«La Bemberg, pur non ponendo attualmente alcuna pregiudiziale in proposito, non può peraltro già da ora assumere impegni».*

In altre parole, commentano i sindacati, la direzione ha detto di sì alla parte normativa, ma ha detto chiaramente di no alla decorrenza del contratto nazionale ed alla sua applicazione automatica al momento della scadenza di un eventuale accordo interno temporaneo.

Le richieste sindacali in occasione dell'incontro che ha portato all'interruzione dei tentativi erano in sintesi le seguenti: affermazione della validità del contratto nazionale delle fibre chimiche anche per i lavoratori della Bemberg; assicurazioni precise sul mantenimento dei posti di lavoro. Se l'azienda si fosse espressa in modo affermativo, le maestranze avrebbero accettato uno scorrimento minimo degli aumenti salariali, in misura uguale per tutti.

L'azienda ha risposto fissando, come si è visto, nel primo gennaio prossimo (e non nel 31 ottobre scorso, data della stipulazione del contratto nazionale) l'entrata in vigore del nuovo provvedimento, condizionandola all'accettazione da parte dei lavoratori delle sue precedenti proposte in materia salariale e non impegnandosi infine a convalidare automaticamente per il futuro i contratti nazionali. La direzione della Bemberg ha assicurato tuttavia di essere disposta a non licenziare nessuno fino al 30 giugno 1974.

In ordine alla possibilità di un rinvio degli aumenti di salario, la rappresentanza sindacale ha indicato un periodo massimo di 4-5 mesi per tutto: ciò che consentirebbe un risparmio di 320 milioni per le casse aziendali. La direzione della fabbrica ha allora precisato che, data l'attuale crisi, si rende necessario effettuare nei tre anni del contratto un'economia di oltre due miliardi. Diversamente l'impegno di non licenziare nessuno non potrà essere mantenuto.

Non trovando l'intesa, la Bemberg ha proposto un accordo provvisorio fino al 30 giugno 1974. Questi gli aumenti offerti dalla direzione: 7 mila lire per ogni dipendente, esclusi quelli della torcitura, ovvero 5 mila lire a tutti a partire dal luglio 1973.

«In sostanza — è il commento dei sindacati — *la direzione della Bemberg propone un aumento salariale pari ad un quarto di quello previsto dal contratto nazionale delle fabbriche chimiche. Di fronte ad un così grosso divario l'esecutivo del consiglio di fabbrica - le delegazioni della Cisl, Cgil e Uil hanno ritenuto di non aver più alcun ulteriore mandato per proseguire le trattative».*

f. a.

Raccolta di firme per il Vietnam del Nord

Verbania, 27 dicembre.

(a. c.) I bombardamenti americani su Hanoi e sul Vietnam del Nord hanno avuto una eco anche a Verbania. Dopo la raccolta di fondi organizzata da giovani cattolici il giorno di Natale davanti ad alcune chiese, nel pomeriggio di oggi una tenda della solidarietà è stata eretta presso l'imbarcadero di Intra ad iniziativa delle sezioni giovanili della dc, del pri, del psi, del pci, della Arci, della Comunità cristiani evangelica e delle Acli.

Si raccolgono firme e somme di denaro per l'acquisto di medicinali.

A Valstrona il fuoco distrugge una torneria

Valstrona, 27 dicembre.

(i. m.) Un incendio, causato da un corto circuito, ha gravemente danneggiato una torneria a Marmo di Valstrona questa mattina verso le 10,30. Le fiamme si sono sviluppate rapidamente estendendosi a un locale nel quale si trovava il materiale finito, che è andato distrutto. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Omegna, ma la pioggia aveva già spento le fiamme. Ai proprietari della piccola fabbrica, i soci Mattazzi e Perini, non è rimasto altro da fare che constatare il danno.

Delegazioni a Roma per discutere

Oggi convegno a Novara degli operai Montedison

Un telegramma di Andreotti conferma l'intenzione del governo di esaminare il piano di ristrutturazione

(Dal nostro corrispondente) Novara, 27 dicembre.

(r. s.) I problemi sollevati dal programmato smantellamento della ex Rodhiatoce di Verbania saranno discussi a Roma in sede ministeriale. Il presidente del Consiglio, Andreotti, che già nei giorni scorsi aveva dato assicurazione che il «piano» Montedison non era stato approvato dal governo, ha invitato i ministeri del Lavoro, delle Partecipazioni statali e dell'Industria a concordare incontri a Roma, con le delegazioni novaresi che hanno chiesto di essere ricevute.

La notizia è contenuta in un telegramma che, per conoscenza, è stato inviato al prefetto di Novara che sulla situazione della ex Rhodiatoce aveva informato il presidente del Consiglio.

Come abbiamo già riferito, l'onorevole Andreotti, incontrando a Roma l'antivigilia di Natale l'assessore alla Provincia di Novara, dottor Luigi Terzoli, aveva riconfermato la validità delle sue dichiarazioni rilasciate un mese fa a Novara, per quanto riguarda la stabilità degli attuali livelli occupazionali nella fabbrica di Verbania. In serata l'assessore ha ricevuto copia del telegramma inviato al prefetto.

Il documento, che porta la firma del capo gabinetto della presidenza del Consiglio Bernabei, è stato accolto con attenzione e moderato ottimismo sia negli ambienti sindacali sia a palazzo di città. Al sindaco non è ancora giunta nessuna comunicazione in merito.

Si è anche appreso che alcuni dirigenti locali e milanesi della Montedison, tra cui gli ingegneri Rotondi, Casali e Tonarelli, hanno avuto nei giorni scorsi contatti col sindaco anche nella sua qualità di presidente del Consorzio industriale del Basso Toce, che ha un'area di un milione di metri quadrati, messa a disposizione dalla Montedison per i nuovi eventuali impianti da costruirsi, in quella zona, in alternativa con Novara.

E' stata compiuta una visita informativa anche all'area proposta. Per quanto poi riguarda le azioni a livello sindacale, domani a Novara si svolgerà un convegno delle fabbriche piemontesi del gruppo Montedison per trovare una linea di accordo comune sulle azioni da condurre per bloccare il piano della società in tutte le fabbriche piemontesi minacciate da ristrutturazione o da smobilitazione.

L'assessore Luigi Terzoli

Eletti a Colazza sindaco e giunta

Colazza, 27 dicembre.

(r.s.) A Colazza è stata eletta la nuova amministrazione comunale.

Il nuovo sindaco è Nunzio Reina, industriale trinese che, nel programma elettorale, si era impegnato a dare a Colazza un nuovo impianto turistico.

Assessori: Germano Riboni, Elvio Riboni, Gianni Bonetta, Mimmo Riboni (questi due ultimi supplenti).

Il consiglio è formato da: Ermanno Riboni, Giuseppe Malgorani, Ernesto Clerici, Giancarlo Maggi, Giandomenico Silvera, Walter Tagini, Pierangelo Travaglini, Gianni Bacchetta, Felice Manni, Alberto Aldi.

Dopo il congedo del sindaco uscente, Aldi, il nuovo primo cittadino, Reina, ha rivolto un saluto alla popolazione ringraziando tra gli amici in modo particolare il segretario comunale Fortoni.

La visita alla fidanzata avrebbe tradito i tre carabinieri rapinatori dell'Ossola

Uno dei tre aveva addotto quella giustificazione per il suo inspiegabile ritorno da Torino nella zona - Soddisfazione per la tempestività e l'obiettività con cui i Comandi hanno agito

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 27 dicembre.

La notizia dell'arresto di tre carabinieri accusati delle rapine agli uffici postali di Pallanzeno e Beura Cardezza ha suscitato scalpore in tutta la zona.

Nell'Ossola, si sottolinea, comunque, la tempestività con la quale i comandi di Domodossola e di Torino hanno stroncato l'attività criminosa dei tre giovani e ne hanno poi informato l'opinione pubblica senza tentennamenti o pietose reticenze. E' la più chiara dimostrazione che l'episodio, per quanto grave, non può scalfire minimamente il prestigio dell'Arma, che anzi deve essere elogiata per aver saputo individuare da sola ed eliminare elementi risultati indegni. I cittadini hanno avuto la certezza che l'azione dei carabinieri non si ferma per un solo istante, neppure di fronte al più grave dei sospetti.

Le indagini

I tre arrestati, Felice Vittori, 24 anni, di Roccalvecce (Viterbo) in servizio al nucleo radiomobile di Domodossola; Tommaso Lecci, 21 anni, di Alessano (Lecce), che ha prestato servizio a Domodossola ed era stato da poco trasferito a Torino, e Salvatore Caloro, 21 anni, di Andrano (Lecce) in servizio a Torino, sono stati intanto rinchiusi nelle carceri di Verbania dove nei prossimi giorni saranno interrogati dal procuratore della Repubblica.

Nei loro confronti, come precisa il Comando della Legione di Torino, era già stata iniziata la procedura per «collocamento in congedo».

Come si è giunti alla loro identificazione? Su questo punto gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Le indagini, oltre che delicate, sono state tutt'altro che facili e hanno impegnato per giorni e notti intere i carabinieri di Domodossola con il comandante tenente Ambroso e una squadra del nucleo investigativo di Torino, che ha condotto gli accertamenti sotto la direzione del capitano Sechi.

Il Vittori e il Lecci, forti della loro posizione d'«insospettabilità», avrebbero usato le loro auto personali per compiere le rapine e questo li ha traditi.

Nell'assalto all'ufficio postale di Pallanzeno i banditi si erano serviti di una «1750» che, subito dopo il colpo (che aveva fruttato un bottino di quattrocentomila lire) era fuggita in direzione di Domodossola.

Nella confusione seguita alla rapina, non tutti i testimoni furono in grado di descrivere bene l'auto: si parlò di una «Mercedes» o di una «1500» Fiat, e queste testimonianze portarono per un certo tempo gli inquirenti su una pista falsa.

Il Vittori aveva una «1750» bianca e proprio per le grosse auto sulle quali viaggiava (prima aveva una «GT» rossa) e per altri motivi disciplinari, era da tempo «controllato» dai superiori. L'esito negativo delle indagini che i carabinieri avevano condotto in tutte le direzioni suonò però come un campanello d'allarme per gli inquirenti: sembrava infatti che l'auto dei rapinatori si fosse volatilizzata dopo il «colpo». La cosa si è ripetuta dopo la rapina all'ufficio postale di Beura Cardezza. Stessa tecnica di quella di Pallanzeno: due giovani entrano armati di pistola, il viso semicoperto ed intimano all'impiegata, Franca Frontali, di aprire la cassaforte. «Ci dia tutto quello che ha, o no spariamo», dicono. Un'anziana signora che si trova nell'ufficio sta per svenire, i rapinatori la portano di peso di là del bancone. Poi fuggono su una «Fulvia coupé» bianca con targa falsa di cartone e un bottino di circa un milione e quattrocento mila lire.

Colpo perfetto

Le prime «gazzelle» dei carabinieri arrivano nel giro di pochissimi minuti, scattano subito tutti i dispositivi d'allarme, le strade che portano fuori dall'Ossola sono tutte immediatamente bloccate. C'è la certezza assoluta che i rapinatori non sono potuti uscire dalla zona, ma anche questa volta le ricerche finiscono su un binario morto.

Gli inquirenti arrivano alla conclusione che i colpi sono troppo «perfetti». Si scopre che, fra i possessori di «Fulvie» bianche c'è anche il Lecci che, proprio il giorno della rapina di Beura Cardezza, era venuto a Domodossola a «trovare la fidanzata». I sospetti sono gravi, c'è la possibilità di prendere un granchio, ma gli inquirenti battono tutte le piste con la più assoluta fermezza.

Viene interessato il nucleo investigativo di Torino che svolge accertamenti sul Lecci, mentre, simultaneamente, a Domodossola si indaga sull'attività del Vettori.

In questi giorni, gli inquirenti hanno interrogato di nuovo gli impiegati degli uffici postali rapinati e tutti i testimoni. E' uscito un mosaico, al quale, nessuno, in partenza avrebbe mai creduto. Sull'auto del Lecci, è stata recuperata gran parte della refurtiva di Beura Cardezza: i biglietti da diecimila, ancora nuovi, erano nascosti nel tubo di aerazione.

Il Vittori ed il Lecci avrebbero finito coll'ammettere di essere gli autori delle rapine.

L'impiegata dell'ufficio postale di Beura Cardezza li avrebbe riconosciuti come i due giovani che, quindici giorni prima della rapina erano entrati nell'agenzia postale ad acquistare alcuni francobolli.

a. v.

Questa è "Intra del mio cuore„

Verbania, 27 dicembre.

(a.c.) *E' arrivato nelle librerie «Intra dul me coeur». Si tratta di un volume in grande formato, di 212 pagine, con 25 fotografie di Enzo Azzoni, che riproducono angoli e scorci della Intra vecchia, nel quale, Antonio Vasconi, ha raccolto, commentato e tradotto quasi tutte le poesie dialettali intresi dei poeti Piero Ceretti, Elisa Mi[illegible], Giovan Battista De Lorenzi, Eugenio Bolletti, Luigi Fioretta.*

L'iniziativa della raccolta (ed il lavoro di ricerca è stato quanto mai impegnativo) è del libraio Carlo Alberti, di Intra, che ha stampato 500 copie numerate sperando almeno di riuscire a coprire le spese. Il libro costa un po' caro (12 mila lire) ma chi lo acquisterà entro la fine dell'anno, lo pagherà 8500 lire.

E' una strenna che Alberti vuole offrire a chi ama la Intra di un tempo, i suoi colori, il suo dialetto, la sua arguta malinconia.

Molta paura, ma bottino scarso: l'incasso di cinquantamila lire

Con pistole e passamontagna 2 banditi hanno rapinato il tabaccaio di Divignano

Parlavano con accento milanese - Fuggiti su un'auto di cui, per la pioggia, non si è rilevata la targa

(Dal nostro corrispondente) Arona, 27 dicembre.

Rapina a mano armata, questa sera, a Divignano, ai danni di un tabaccaio. Il bottino è di appena cinquantamila lire, l'incasso della giornata.

Verso le 20,30, due giovani sui vent'anni, di bassa statura, con il viso nascosto da passamontagna, sono entrati spianando le rivoltelle nella tabaccheria di Alberto Gatti, 59 anni, in via Rosselli 13. Prima che il proprietario potesse rendersi conto di quanto stava succedendo, il più piccolo, dai capelli fulvi, gli ha puntato la pistola sul petto ordinando all'altro complice, con accento milanese: *«Muoviti, porta via tutto quello che c'è nel cassetto e via».*

«Tra spiccioli e banconote non vi era certo una somma superiore alle cinquantamila lire — ha spiegato in seguito il tabaccaio —. *Era l'incasso di tutta una giornata di lavoro, ma ho avuto tanta paura, perché il piccoletto continuava a giocare col grilletto della pistola».*

Pochi minuti dopo, i due rapinatori sono fuggiti col bottino, scomparendo poi su un'auto, probabilmente di un complice. *«Per la foschia, la pioggia e la paura* — ha dichiarato il tabaccaio — *non ho visto né quale auto fosse, né quale numero di targa avesse».*

Un attimo dopo, è scesa in bottega la giovane nuora del tabaccaio, Marisita Dabbella. Ha trovato ancora il suocero stordito, appoggiato al bancone, e ha dato subito l'allarme ai carabinieri di Borgoticino.

Sono stati istituiti numerosi posti di blocco, mentre da Arona sono corse le «gazzelle» del nucleo operativo al comando dei brigadieri Zanini e Barbero, che hanno compiuto una battuta a vasto raggio.

g. r.

Saccheggiati a Prato i magazzini Inning

Prato Sesia, 27 dicembre.

(l. d. b.) I grandi magazzini Inning di Prato Sesia sono stati «visitati», per la seconda volta in pochi mesi, dai ladri. La notte scorsa tre malviventi, dopo aver forzato la serratura, sono riusciti a entrare nei locali adibiti alla vendita ed hanno rubato merce per un valore di più di 3 milioni.

«Con una sbarra di ferro hanno scardinato l'inferriata che c'è ad una finestra — spiega il direttore del magazzino —, *hanno rotto il vetro e sono entrati. Hanno rubato un po' in tutti i reparti. Senz'altro si tratta di persone competenti, perché hanno preso i capi migliori, soprattutto di pelle. Sono infine passati negli uffici, ma non sono riusciti ad aprire la cassaforte, particolarmente fornita per l'incasso di questi giorni festivi. Se ne sono andati per la stessa strada».*

I carabinieri di Romagnano Sesia, al comando del brigadiere Murgia, hanno iniziato le indagini, che si rivelano particolarmente difficili.

Per il Verbania Calcio naufragio in vista

Verbania, 27 dicembre.

(a. c.) Ora il Verbania è proprio conciato male. Non solo ha perso anche a Legnano, seppure di stretta misura (uno a zero) ma ha avuto espulsi due dei suoi migliori giocatori, Perego, al 40' e Andreoli al 95' (la partita è durata 95 minuti e nessuno ancora oggi, neppure a Legnano sa spiegarsi il perché) e ammoniti Galimberti, Tedoldi e Reali.

Sull'arbitro ne sono state dette di cotte e di crude. Ma il discorso arbitraggio non cambia nulla per quanto riguarda la situazione del Verbania che si è fatta ulteriormente drammatica. La squadra è più che mai il fanalino di coda, e anche l'ambiente (giocatori, dirigenti, tifosi) comincia a risentirne in modo pesante. Vi è un'atmosfera di disagio e di demoralizzazione generale. Il direttore tecnico, Carlo Pedroli, è l'unico che si dimostri ottimista ad oltranza: *«Niente di perduto* — ci ha detto sorridendo — *anzi, dopo la prova di volontà di Legnano, sono più che convinto che eviteremo la retrocessione; sono pronto a scommetterci».*

Ora il campionato si concede la solita sosta di Capodanno, una sosta più che opportuna perché potrebbe dar modo e tempo di ricaricare un ambiente che sembra più che mai svuotato. In sede calcistica non ci sono miracoli, ma allo stato attuale, soltanto qualche intervento «miracoloso» potrebbe in un modo o nell'altro, salvare dal più drammatico dei naufragi la caracollante navicella del Verbania Calcio.

Oleggio: nuovo campo sportivo

Oleggio, 27 dicembre.

(a. g.) I ragazzi oleggesi che si dedicano allo sport minore (atletica leggera, basket, palla volo, giochi della gioventù) potranno disporre molto presto di un nuovo campo sportivo. Il Comune ha stanziato 3 milioni che verranno impiegati per potenziare con una specifica attrezzatura sportiva l'attuale campo sportivo che è di proprietà dell'asilo infantile ed è situato a valle di via della Chiesa. Il progetto di sistemazione del terreno dell'asilo ha trovato inizialmente poco favorevoli alcuni consiglieri di opposizione, non propensi ad avallare una spesa del Comune su una proprietà altrui. Il sindaco Canavesi ha assicurato i colleghi di consiglio che il Comune s'avvarrà in futuro del diritto di prelazione sull'opera; questa garanzia del primo cittadino ha permesso di ottenere il completo consenso dei consiglieri.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Girolimoni.
COCCIA: Ma papà ti manda sola.
ELDORADO: Professione assassino.
EXCELSIOR: Criminal.
FARAGGIANA: Più forte ragazzi.
VITTORIA: Biancaneve.
S. CUORE: Ronda di mezzanotte.

ARONA
S. CARLO: Il corsaro dell'isola Verde.
ROMA: E dopo le uccido.
MODERNO: Grazie zio, ci provo anch'io.
LUX: E poi lo chiamarono il Magnifico.

BELLINZAGO
VANDONI: Corri libero e selvaggio.
VOLTA: Giochi sotto pelle.

BORGOMANERO
MODERNO: Camorra.
SOCIALE: E poi lo chiamarono il Magnifico.

CAMERI
ORATORIO: Tom e Jerry per un formaggino in più.

DOMODOSSOLA
CATENA: [illegible] dopo mitt.
CORSO: La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?

GALLIATE
SMERALDO: Prega il morto e ammazza il vivo.

GATTINARA
ITALIA: Uno me l'ha data, guai a chi me la toglie.

GHEMME
ITALIA: Arancia meccanica.

OLEGGIO
COMUNALE: Le calde notti del Decamerone.
MODERNO: L'assassinio di Trotzky.

OMEGNA
SPLENDOR: L'uccello migratore.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La banda di Jesse James.

TRECATE
COMUNALE: Un'anguilla da 300 milioni.
VITTORIA: L'ultima crociata.

VERBANIA
APOLLO: Vecchie comiche di Stan Laurel e Oliver Hardy.
ARISTON: Racconti proibiti di niente vestiti.
IMPERO: Il padrino.
SOCIALE (Intra): Esecutivo.
SOCIALE (Pallanza): Il clan dei siciliani.

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Tavernetta), tel. 0322/6471: nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica orchestra «The Blue Tunes».